

LUCIANA CIMINO
ROMA

L'ultimo esame di maturità con questa formulazione, almeno stando alle intenzioni del Ministro Carrozza che vorrebbe rivedere il meccanismo, comincerà domani. Anche quest'anno però ci sono due novità: il bonus (un punteggio in funzione delle facoltà a numero chiuso) che, ideato dal governo Prodi mai entrato in funzione finora, ha causato diverse polemiche, e l'uso del sistema di valutazione Invalsi con materiali e griglie per la correzione dei compiti (in via sperimentale, entrerà a regime dal 2015). 491mila studenti, dato in costante calo negli ultimi anni, e 122mila docenti si preparano ad affrontare la prima prova di Italiano.

Giovedì è il giorno della prova specifica, Latino per il Liceo Classico e Matematica per lo scientifico. Il 24 giugno si svolgerà invece il cosiddetto «quizzone». Come è consuetudine, anche domani i maturandi avranno la possibilità di scegliere tra quattro formule: analisi del testo, saggio breve/articolo di giornale, tema storico e tema di attualità. E come ogni anno circolano sulla rete eventuali tracce e consigli. Come quelli della Polizia Postale, «le scorciatoie non pagano», dicono invitando all'onesta e avvisano: «Ci sono persone che sono disposte a pagare per avere tracce di cui hanno avuto rassicurazioni ma che poi non usciranno mai».

E sfata anche la credenza secondo la quale durante le prove vengano controllati i telefonini. Quanto al «tototema» su internet si trova di tutto: D'Annunzio, Svevo, Pirandello, Quasimodo. Ma anche Ungaretti, Montale e Dante perché sono i più ricorrenti negli ultimi anni o, per la ragione opposta, D'Annunzio, Pascoli e Pavese che non escono da molto. Nel 2013 ricorrono anche diverse ricorrenze: 200 anni della nascita di Verdi, 50 dalla morte di Giovanni XXIII e dall'uccisione di Kennedy, 700 anni dalla nascita di Boccaccio, la tragedia del Vajont e il discorso «I have a dream» di Martin Luther King, il primo governo di centro-sinistra e il primo album dei Beatles (tutto nel 63). Per l'attualità diversi siti parlano di Internet e privacy, femminicidio, il nuovo Papa.

Ma sono solo congetture, anche perché le tracce, come rende noto il Miur, sono pronte già da 6 mesi prima. La maturità ha anche un costo: secondo alcuni sondaggi tra ripetizioni e, eventualmente, tesine già confezionate, si arriva anche a 500 euro a studente. In questi conti non sono calcolati i «privatisti», circa 50mila quest'anno (più

Tra bufale e «toto-tema» domani parte la Maturità

● Si inizierà con italiano. Impegnati 491mila ragazzi e oltre 100mila docenti
«Controlli sui telefonini» ma è falso ● Ieri l'Invalsi per le medie



Esami di Maturità FOTO LAPRESSE

2,3% rispetto al 2012). Proverranno da scuole private in molti casi mai frequentate tanto che per i costi alti, fino a 4 mila euro, si parla appunto di «diplomifici».

E ieri è stato invece il momento temuto dai ragazzini di terza media: la prova Invalsi che, al contrario di quelle somministrate alle elementari, in prima media e al secondo anno delle superiori, contribuiranno al voto finale del diploma. Introdotta nel 2007 dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (Invalsi, appunto) ha lo scopo di rilevare il livello di apprendimento sebbene sia stata contestata da insegnanti ed esperti. 600 mila gli studenti che si sono cimentati con i quesiti di matematica e italiano. 75 minuti per la prova di matematica che comprendeva domande su geometria, algebra/aritmetica, funzioni, statistica e probabilità. Poi italiano con due brani da leggere con relative domande di comprensione del testo e quesiti di analisi grammaticale. Tra le domande che hanno fatto discutere la rete (ieri #invalsi era trend topic su twitter) quella di matematica sui precari (un grafico rappresentante la distribuzione dei lavoratori precari in Italia suddivisi per età nell'anno 2012 e due quesiti: quanti sono in totale? Quale percentuale rappresentano i 25-34enni?), Harry Potter e un testo di Vincenzo Cerami. Secondo un sondaggio effettuato da Skuola.net per il 52% degli studenti la prova Invalsi troppo difficile e con i quesiti di matematica molto più complessi di quelli di italiano. E il responsabile del Miur, Roberto Ricci, risponde a prove effettuate a dubbi di genitori e alunni: lo scopo della prova, ribadisce, «non è quello di svilire o diminuire il loro percorso scolastico, ma semmai valorizzarlo. Gli studenti, giunti alla conclusione del primo ciclo di studi durato otto anni, devono essere i primi a sapere, insieme ai loro docenti e genitori, quale sia il livello di preparazione raggiunto».



Il cadavere dell'anziana in spiaggia

Formia, muore in spiaggia L'indifferenza dei bagnanti

PINO STOPPON
FORMIA

La fotografia è quella che fa venire la pelle d'oca prim'ancora che farci riflettere sulle meschinità del nostro vivere quotidiano. L'istantanea o, meglio, le istantanee viste che sono due, ritraggono un telo bianco che copre il corpo esanime di un'anziana, mentre a pochi metri c'è chi gioca a racchette, chi amoreggia e chi fa ritorno al suo ombrellone dopo una nuotata di inizio estate.

È quanto accaduto ieri mattina sulle spiagge di Formia, in provincia di Latina, dove, tra l'indifferenza dei bagnanti, giaceva il cadavere di una turista russa di 78 anni di nome Valentina, morta per un malore mentre faceva il bagno. La signora, intorno a mezzogiorno, era scesa in spiaggia proprio dall'albergo in cui soggiornava con la sua comitiva. Ma pare fosse sola, in quel momento. Ha disteso la stuoia e sopra l'asciugamano, per poi immergersi in mare e rinfrescarsi dal caldo davvero insopportabile di questi giorni. Un bagno durato pochi istanti: qualcuno ha visto la signora accasciarsi in acqua ed è intervenuto per riportarla sul bagnasciuga. La signora Valentina faceva fatica a respirare, le è stato praticato un massaggio cardiaco, ma all'arrivo del personale del 118 era già morta.

Nel frattempo, mentre la signora veniva coperta con un telo bianco rimediato chissà dove, la vita in spiaggia continuava come se nulla fosse. A pochi metri dal dramma tra i bagnanti intorno, il tempo scorreva spensierato: chi passeggiava, chi prendeva il sole, chi faceva fare il bagno ai bimbi, qualcuno giocava a racchette e altri si assieparono sotto l'ombrellone o vi facevano ritorno dopo un tuffo refrigerante. Una coppietta, con alle spalle la salma, si scambiava baci ed effusioni.

La scena di ieri riporta alla mente la vicenda di Ostia dell'agosto 2011, quando il corpo di un 67enne rimase coperto per tre ore da un telo verde e un ombrellone in una spiaggia affollatissima. Anche lì, bagnanti pressoché indifferenti.

Sulla dinamica relativa alla morte della turista a Formia non ci sono troppi dubbi: ascoltati i testimoni ed espletate le procedure di rito, la magistratura ha già disposto la riconsegna della salma per il rientro a Mosca.

Intanto il litorale del sud pontino conta già la sua seconda vittima in mare: nel maggio scorso un turista inglese è deceduto annegando mentre faceva il bagno nelle acque di Sperlonga.

Zaia apre allo ius soli. Torino lo anticipa

Sembra una notizia da non crederci ma il presidente della regione Veneto Luca Zaia, Lega Nord, ieri a Venezia, ha aperto un spiraglio per lo ius soli, il diritto di cittadinanza ai bambini nati in Italia.

Il governatore ha risposto ad una domanda proprio su questo temalasciando quasi tutti a bocca aperta: «Sollevo il tema dei bambini che sono nati qui e vanno a scuola qui - ha detto - sui quali un ragionamento al di là dello ius soli debba essere fatto anche perché spesso parlano il dialetto quasi meglio di me. Sono bambini che in molti casi hanno identità veneta e non quella del Paese d'origine della loro famiglia, cosa che è accaduta spesso ai nostri emigranti».

Zaia ha espresso anche la sua opinione sulle questioni riguardanti l'omosessualità: «Per me non esiste il problema. Non mi avventuro su temi quali quelli delle coppie di fatto, i gay hanno diritto di rispetto e basta, non c'è nulla da aggiungere». «Nel mio partito - ha osservato anche - la maggior parte delle persone hanno ragionevolezza da vendere, se poi il palcoscenico viene dato al fondamentalista di turno è ovvio che la posizione sembra essere un'altra».

Intanto ieri il Comune di Torino ha anticipato lo ius soli. In attesa che la discussione sul diritto alla cittadinan-

IL CASO

NICOLA LUCCI
TORINO

Il governatore del Veneto a sorpresa: «I bambini nati qui parlano dialetto meglio di me». Il sindaco Fassino annuncia la consegna della cittadinanza civica

za degli stranieri nati in Italia produca i primi effetti concreti, il capoluogo piemontese darà a oltre 600 bimbi la «cittadinanza civica». Un attestato privo di valore legale, «ma dal forte significato simbolico», spiega il sindaco Piero Fassino, annunciando che a consegnarli - domenica pomeriggio nell'ambito dei festeggiamenti di San Giovanni, patrono della città - sarà il ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge. La cittadinanza civica sarà riconosciuta a tutti i figli di stranieri che non sono in possesso della cittadinanza italiana e sono nati a Torino dopo il 17 dicembre 2012, giorno in cui il Consiglio comunale l'ha introdotta - al termine di una lunga discussione - con una modifica allo Statuto della città.

«Chi è nato qui è figlio di Torino - sottolinea il primo cittadino - e guarda alla città come al luogo in cui costruire il proprio futuro». Una vera e propria patria, secondo il primo cittadino, al di là di quanto dicano i documenti o le origini dei propri genitori. «Gli stranieri che vivono a Torino - sottolinea - sono circa 150mila, il 17% della popolazione, e il numero dei figli nati qui sta crescendo. La cittadinanza civica prende atto di questo cambiamento demografico, rendendolo visibile e riconosciuto, perché c'è contraddizione con il quadro legi-

slativo esistente».

Torino non è stato il solo comune ad anticipare lo ius soli. Milano lo aveva fatto qualche settimana fa riconoscendo a qualche centinaio di bambini un diritto ancora sulla carta. Il due giugno, poi, era stato il turno delle città di Perugia che nella storica Sala dei Noatri aveva riconosciuto lo status a cento bambini nati in Italia da genitori stranieri.

Anche Torino, dunque, ha voluto compiere questo passo. Non senza polemiche. Maurizio Marrone, capogruppo di Fratelli d'Italia nell'assemblea cittadina ha definito lo ius soli «un capriccio del Pd» e, annunciando una manifestazione di protesta in occasione della consegna degli attestati, ha bollato la cittadinanza civica come «l'ultima buffonata ideologica del centrosinistra torinese». Polemica anche la Lega Nord, per nulla allineata alle posizioni più possibiliste del governatore veneto Luca Zaia, bolla l'iniziativa come «farsa». E consiglia al ministro Kyenge «di cominciare a lavorare a proposte concrete» se non vuole essere anche lei «parte del problema». Le polemiche non fermano, però, l'organizzazione della festa per la consegna degli attestati. L'iniziativa è patrocinata dal Comitato Italiano per l'Unicef, che sarà rappresentato dal suo presidente, Giacomo Guerra.